

SA VOLENÀRIA

(Per alcuni *vulenària*)

Questo termine racchiude un insieme di fatti, comportamenti, preghiere e onoranze che si facevano nell'ambito del funerale.

Vi erano tre "gradi" di *volenària*, cioè tre tipi di onoranze funebri a seconda delle possibilità economiche e dello stato sociale del morto: *mesu volenària* (metà) *volenària intrega*, (intera) e *volenària doppia*.

Il tam-tam delle chiacchiere diffondeva in tutto il paese il grado di onoranze e la possibilità della famiglia del morto:

D: *su pride ite vistire 'a hintu?*

R: *hi! Sa volenaria doppia*

D: che vestito ha messo il prete?

R: *caspita! La volenaria doppia.*

Segno di funerale di gran lusso (generalmente riservata a nobili e potenti e spesso con la presenza di due preti contemporaneamente).

La distinzione e i gradi di onoranze funebri non si notava solo dai paramenti del celebrante ma anche dalla quantità delle "fermate" che si facevano e le conseguenti preghiere ad ogni fermata.

Nelle fermate la bara veniva poggiata su un piccolo tavolino che il becchino portava appresso sino al cimitero. Anticamente non si celebrava la messa intera al morto ma la bara entrava in chiesa solo per una veloce *orassione* (generalmente un miserere e la benedizione del prete) e poi la si portava in cimitero.

La messa per tutti i defunti, indistintamente, è stata istituita in tempi (relativamente) recenti.

Altra cosa curiosa è il fatto che le funi per adagiare la bara sul fondo della fossa nel cimitero (chiamate anche queste *sos loros*, poiché erano realizzate con grosse strisce di cuoio crudo, come quelle per il bestiame) venivano prese dall'addetto e riportate per essere custodite sempre nella chiesa parrocchiale.



Corteo funebre in Barbagia